

J-29714691-1

**Alitalia** SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI  
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1

**Alitalia** SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000  
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 43

Caracas, mercoledì 6 marzo 2013

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

L'annuncio del vicepresidente Nicolàs Maduro: "E' una tragedia storica per la nostra Patria"

# E' morto il presidente Chávez, leader carismatico e polemico

*Il leader bolivariano è riuscito a imporre la propria personalità espansiva e a volte spigolosa. Dall'economia alla società, dalla politica alla cultura, ha cambiato radicalmente il Paese*



SPESA LOW COST PER 26 MILIONI DI ITALIANI

**Allarme Bankitalia sulle famiglie:  
"Per il 65% reddito insufficiente"**

(Servizio a pagina 7)

BERSANI CERCA UNITA'

**"Mandato al Pd,  
ma no aut-aut al Colle"**

(Servizio a pagina 8)

SPORT

**Totti il re del gol  
che punta al record di Piola**

(Servizio a pagina 10)

PROCESSO PER CRIMINI IN ARGENTINA

**Alla sbarra Videla e altri leader militari**

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*La notizia, a reti unificate, è stata data, con voce rotta dalla commozione e dal pianto, dal vice-presidente Nicolás Maduro, accompagnato dalle più alte cariche dello Stato e dallo Stato Maggiore*



# E' morto il presidente Chávez, leader carismatico e polemico

Aurelio Perna

CARACAS - Ha perso la sua ultima battaglia; la più importante, quella decisiva per la vita. Dopo una lunga agonia, si è spento alle 16:26 del pomeriggio, nell'Ospedale Militare Carlos Arvelo, il presidente della Repubblica, Hugo Rafael Chávez Frías. La notizia, a reti unificate, è stata data, con voce rotta dalla commozione e dal pianto, dal vice-presidente Nicolás Maduro, accompagnato dalle più alte cariche dello Stato e dallo Stato Maggiore. Chávez era tornato in patria, dopo essere stato operato per la quarta volta, in una clinica nella capitale cubana, ma durante la sua convalescenza ci sono state complicazioni, in particolare, dovute ad infezioni nelle vie respiratorie. Il "Comandante", come amavano chiamarlo le persone che lo seguivano, lo ammiravano e, in alcuni casi, idolatravano, aveva 58 anni. Il presidente Chávez, fino al 4 febbraio, giorno del colpo di Stato, era uno sconosciuto Colonnello dell'esercito, una delle tante persone che trascorrono la loro vita tra le mura di una caserma - a quegli anni spesso faceva riferimento con nostalgia durante i suoi "Aló Presidente" (programma televisivo domenicale del capo dello Stato) e durante le soventi trasmissioni a reti unificate. Dopo il "golpe" del 1992, conclusosi con la resa dei ribelli, il comandante Chávez fu catapultato sulla scena politica. In un momento in cui, in Venezuela, pareva che nessuno avesse il coraggio di assumere le proprie

responsabilità; il Colonnello Hugo Rafael Chávez Frías, non solo non ebbe paura di riconoscere la propria sconfitta ma ne assunse tutte le responsabilità. Indimenticabile il suo discorso di fronte alle telecamere della televisione nazionale e internazionale.

"Voi avete fatto tutto molto bene - affermava rivolgendosi ai suoi compagni di avventura, esortandoli a deporre le armi -, ma noi non siamo riusciti a controllare il potere".

Poi la famosa frase che ebbe un effetto particolare nell'immaginario del venezolano comune:

- Per il momento... i nostri obiettivi non sono stati raggiunti.

In una Venezuela in cui la corruzione dilagava e i partiti politici, sul baratro della crisi, erano incapaci di rinnovarsi e reinventarsi, il tentativo di colpo di Stato scuoteva l'intera società e aveva l'effetto di un terremoto sulla struttura politica costruita con tanti sacrifici giorno dopo giorno dal 1958, quando un'insurrezione civile e militare poneva fine alla brutale repressione della dittatura del generale Marcos Pérez Jiménez.

L'insurrezione armata fu sconfitta grazie allo spirito profondamente democratico delle Forze Armate; ma per il Paese, fino a quel giorno esempio di democrazia per l'America Latina, fu comunque uno choc.

Il presidente Chávez nacque il 28 giugno del 1954 nello Stato Barinas. A Sabanetas, a voler essere precisi. E' il se-

condo di sei figli di una umile famiglia. I suoi genitori - Hugo de los Reyes Chávez, il padre, e Elena Frías, la madre - erano stimati insegnanti di elementari. L'educazione del giovane Hugo Rafael venne affidata alla nonna, che lo vide crescere orgogliosa. I compagni d'infanzia del presidente Chávez, lo ricordano come un amante del baseball ma anche della pittura, dell'arte e, in particolare, della scrittura creativa.

Entra nell'Accademia Militare nel 1971, pochi giorni dopo aver ottenuto il diploma liceale. E ne esce cinque anni dopo, col grado di sottotenente dell'Esercito. Da allora, fino al giorno del colpo di Stato, sono innumerevoli gli incarichi che gli vengono affidati all'interno del mondo militare, e numerosi sono i corsi di specializzazione che frequenta. La vita militare gli permette di conoscere a fondo il paese e le caratteristiche del venezolano.

Nel 1982 fonda il "Movimiento Bolivariano Revolucionario", in riferimento ai 200 anni della nascita di Simón Bolívar. Il 17 dicembre dello stesso anno, all'ombra del Samán de Guere, assieme ai compagni d'arma Felipe Acosta Carlés, Yoel Acosta Chirinos, Francisco Arias Cárdenas, Francisco Urdaneda Fernández e Raúl Isaías Baduel, giura di trasformare in realtà la rivoluzione sognata; rivoluzione che lo porta a cospirare contro le istituzioni democratiche. Fallito il colpo di Stato viene arrestato ma dopo circa due anni l'allora "comandante"

Chávez riceve l'indulto dal presidente Caldera che, grazie al suo "chiripero" - una coalizione di tanti partitini e movimenti politici sconosciuti e insignificanti se presi individualmente -, era stato eletto capo dello Stato per la seconda volta. E' il 1994 ed ormai quell'anonimo colonnello dell'Esercito, catapultato agli onori della cronaca grazie al fallito Coup d'Etat, decide di tentare la scalata al potere con gli strumenti che gli consente il sistema democratico: le elezioni. Nel 1997 fonda un suo partito politico, il "Movimiento Quinta República" e un anno dopo, il 6 dicembre 1998, viene eletto presidente della Repubblica con il 56,2 per cento dei voti.

Subito dopo il "giuramento da Presidente", con la mano su una Costituzione che definisce "moribonda", dà inizio al suo programma di governo: indice il primo referendum nella storia del paese per chiedere il consenso alla stesura di una nuova Costituzione; Costituzione che verrà approvata con un nuovo referendum.

Sono tante le difficoltà che il presidente della Repubblica deve affrontare durante i suoi 12 anni di governo. I maggiori pericoli li corre nel 2002. In effetti, quando il 7 aprile, annuncia il licenziamento di alti dirigenti dell'industria petrolifera, la protesta dei sindacati è immediata. L'11 aprile un corteo con più di centomila persone prima si avvia verso la sede di Pdvsca poi, dopo un'arringa del presidente

della "Confederación de los Trabajadores de Venezuela" (il maggiore sindacato venezolano), Carlos Ortega, prosegue verso Miraflores (il palazzo dove risiedono gli uffici del capo dello Stato). Il presidente Chávez, allora, ordina di attivare il "Plan Avila", un piano di emergenza. Sono ore di caos che concludono con la morte di alcuni manifestanti freddati da cecchini appostati negli ultimi piani di alcuni edifici. Un gruppo di ufficiali, allora, decide di intervenire e chiede le dimissioni immediate del presidente della Repubblica. Quest'ultimo si consegna ai militari ribelli. Il 12 aprile il presidente della Repubblica, eletto democraticamente, viene fatto prigioniero e i suoi ministri e i leaders del partito di governo arrestati o perseguitati. Il presidente di Fedecámaras, Carmona Estanga, in una riunione a Miraflores, abolisce tutte le libertà democratiche e le istituzioni più rappresentative del sistema democratico. Il golpe dura poche ore. L'insurrezione militare, trasformata in complotto da un gruppetto di civili, conclude con il ritorno trionfante del presidente Chávez a Miraflores. Questi, infatti, è riscattato dalle truppe del Generale Raul Isaías Baduel, comandante della guarnigione di Maracay. E' sempre del 2002, lo sciopero generale indefinito che, invece di debilitare il potere del presidente Chávez, lo rafforza, grazie ad un'abile uso della televisione e della propaganda di Stato. Personaggio carismatico e

provocatorio, il presidente Chávez doveva assumere nuovamente le redini del potere il 10 gennaio, dopo essere stato rieletto con il 60 per cento dei voti lo scorso 7 ottobre. Nei suoi 12 anni di governo è riuscito a suscitare sentimenti contrapposti: l'ammirazione vicina all'idolatria dei suoi seguaci, e il disdegno e il biasimo dei suoi avversari.

Tra i provvedimenti presi durante il suo governo, particolarmente importante sono state "las misiones". E, tra queste, particolare rilevanza hanno avuto la "Misión Barrio Adentro", per assicurare l'attenzione medica primaria alle popolazioni più bisognose che vivono nei "barrios" (quartieri abitati da poveri che vivono in case di cartone o comunque costruite alla "meno peggio") e la "Misión Vivienda", per dare a tutti i venezolani una casa. Non c'è dubbio che, nel bene o nel male, il presidente Chávez, è stato un leader carismatico che non solo ha trasformato politicamente il Venezuela ma ha lasciato una traccia profonda anche in tutta l'America Latina. Infatti, non si può negare la sua capacità comunicativa; la sua abilità nel rendere partecipi delle sue decisioni le popolazioni meno fortunate e più bisognose, facendole sentire protagoniste della vita politica del Paese. Anche nell'ambito internazionale, soprattutto in America Latina, il suo carisma ha inciso fortemente e determinato scelte e prese di posizione.



Nicolas Maduro, Diosdado Cabello ed Elias Jaua sono al momento i politici del chavismo che dovranno portare avanti l'eredità di Chávez



# I tre uomini del Presidente

*Nicolás Maduro, da autista a vicepresidente*

Giuditta Tazzi



CARACAS - "Se dovesse succedermi qualcosa dovette scegliere Nicolás Maduro come Presidente". Il Presidente Hugo Chávez, in previsione di un peggioramento delle sue condizioni di salute e di poter soccombere alla malattia, aveva designato Maduro come suo successore. L'investitura avvenne, senza tentennamenti né ambiguità, nel corso di un drammatico discorso tv durante il quale il Presidente annunciava che doveva partire per una nuova operazione a Cuba. Il Capo di Stato e Maduro si erano conosciuti durante il periodo di prigionia che Chávez stava scontando dopo il colpo di stato del 1992. Sia Maduro che sua moglie Cilia Flores andavano molto spesso a trovare il detenuto nel carcere di Yare. Cilia, oggi procuratore generale del Paese, è stata una delle avvocatessse che ha lottato per la sua liberazione. Nato a Caracas nel 1962 Maduro è stato un militante di sinistra fin dai tempi del liceo. Ha poi iniziato a lavorare come autista del Metro di Caracas e negli anni dal 1970 al 1980 è diventato un dirigente sindacale di rilievo. È stato uno dei fondatori del MVR e tra i più attivi coordinatori della cam-

agna elettorale di Chávez nel 1998. È stato eletto deputato nel 1998, poi ha partecipato all'Assemblea Nazionale Costituente nel 1999 ed è stato rieletto all'Assemblea Nazionale prima nel 2000 e poi nel 2005 diventando presidente del Parlamento, incarico che ha lasciato un anno dopo, quando Chavez lo nominò ministro degli Esteri. Lo scorso 12 ottobre è diventato vicepresidente, tre giorni dopo la quarta rielezione del leader bolivariano. Maduro viene descritto come dirigente moderato e soprattutto come uomo chiave nei rapporti internazionali, in primis con Fidel e Raul Castro. Molto noto nelle capitali latinoamericane, Maduro è considerato l'uomo forte dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (Unasud), organismo creato da Chavez per promuovere il socialismo 'bolivariano' di Caracas. La grande fiducia che aveva riposto in lui il Presidente Chávez è dimostrata dal fatto che Maduro è stato l'unico ministro che non si è mai separato dal Capo dello Stato durante il periodo della malattia e in alcuni casi è stato incaricato di dare le informazioni riguardanti l'evolversi della sua salute.



## Diosdato Cabello: il militare amico di Chávez

CARACAS - Diosdato Cabello, è stato uno dei tenenti che ha partecipato, accanto al tenente colonnello Hugo Chávez Frías, al tentativo di "golpe" del 1992, realizzato per togliere dal potere l'allora Presidente Carlos Andrés Pérez. Dopo il periodo della prigionia Cabello ha abbandonato la carriera militare e ha iniziato quella politica. E' diventato uno dei più importanti dirigenti del MVR, partito fondato da Chávez, e ha lavorato fortemente per la sua elezione a Presidente nel 1998.

Nato a El Furrial, nello stato Monagas, nel 1963 si è laureato in ingegneria con un master in Gerenza di Progetti. E' sposato e ha quattro figli.

Una volta giunto al potere Chávez ha designato Diosdato Direttore della Commissione Nazionale di Telecomunicazioni, incarico ricoperto dal 1999 al 2000. In seguito è stato Ministro della Segreteria della Presidenza e Vicepresidente nella prima metà del 2002. Nel 2003 diventa governatore

dello Stato Miranda.

Nel 2002 quando, a seguito di un lungo periodo di sciopero e serrata e manipolando una grande manifestazione di opposizione, Carmona Estanga e un gruppo di civili e militari tentano un colpo di Stato, Cabello, in qualità di vicepresidente prende le redini del paese e presta giuramento davanti al Presidente dell'Assemblea Nazionale William Lara e al Procuratore generale della Repubblica Isaías Rogríguez. La sua prima decisione come Presidente ad interim fu quella di mandare un gruppo scelto della Marina venezuelana a riscattare il Presidente al quale, il 14 aprile, restituisce il potere.

Dopo poco tempo lascia la Vicepresidenza e occupa prima il posto di Ministro degli Interni e della Giustizia e poi quello dell'Infrastruttura.

Tornerà a dirigere questo ministero, che intanto ha preso il nome di Ministero delle Opere Pubbliche e delle Case, alla conclusione

del suo mandato, nel 2008, come Governatore dello Stato Miranda. Nel 2010 viene eletto deputato.

Nel 2007 accetta la decisione del Presidente di dissolvere il MVR per costituire il PSUV (Partito Socialista Unito del Venezuela) nel quale confluiscono altri partiti di sinistra e ne diventa un importante dirigente.

Cabello ha sempre espresso la sua massima devozione e fedeltà al Presidente Chávez, molto meno ai fratelli cubani Raul e Fidel Castro verso i quali non ha mai mostrato grande simpatia.

Ora gli toccherà assumere nuovamente le redini del paese in attesa di nuove elezioni e non si esclude una sua ambizione a raggiungere la Presidenza in contrapposizione con l'ala che sostiene Maduro. Cabello è una persona molto apprezzata all'interno del settore militare del paese tanto che, il suo inserimento nel governo, all'epoca, fu visto come un tentativo di "militarizzare" il potere.



## Elías José Jaua Milano un militante della rivoluzione

CARACAS - Elías José Jaua Milano, ex vicepresidente e attuale Ministro degli Esteri è stato un militante di sinistra fin da giovanissimo. E' sociologo e ha militato nell'Unione dei Giovani Rivoluzionari e durante la prima tappa, quella della clandestinità, anche nel gruppo Bandera Roja. Ama raccontare che ciò che lo ha spinto verso l'impegno politico è stato il massacro di Cantaura, triste momento in cui molti giovani venezuelani vennero assassinati. Era un 4 di ottobre del 1982 e 41 membri del Fronte Revolucionario Américo Silva vennero sterminati durante un'operazione congiunta della Forza Aerea del Venezuela e dei militari dell'Esercito.

E' stato Presidente del comitato degli studenti di sociologia nell'Università Centrale del Venezuela e la sua lotta diventa più dura dopo i fatti del Caracazo, nel 1989, quando centinaia di venezuelani persero la vita a causa di una rivolta spontanea esplosa contro l'annuncio, fatto dall'allora presidente Carlos Andrés Pérez, di un aumento del

prezzo della benzina.

Nel 1996 ha un primo incontro semiclandestino con il Presidente Chávez e in seguito è stato uno dei dirigenti del MVR, il partito che lo ha portato per la prima volta alla Presidenza. E' stato membro della Commissione Costituente partecipando alla creazione dell'attuale Costituzione e poi parlamentare. In seno al Parlamento ha ricoperto l'incarico di secondo Vicepresidente della Commissione Legislativa.

In seguito è stato designato Ministro della Segreteria della Presidenza fino al 2001 e poi Presidente del Fondo Intergovernativo per la decentralizzazione. E' stato tra i fautori del Ministero dell'Economia Popolare e poi Ministro di Agricoltura e terre. Dopo un periodo importante come vicepresidente è stato designato Ministro degli Esteri, incarico che riveste in questo momento.

Jaua per la sua storia politica e per la vicinanza con il Presidente Chávez è un altro degli uomini chiave del movimento chavista.





*Il parere di Giuseppe Abbati,  
Presidente dell'AITEF,  
(Associazione Italiana  
Tutela Emigrati e Famiglie)  
su quali dovrebbero essere  
le priorità dei neo  
eletti all'estero*



# Avviare un innovativo rapporto con gli italiani nel mondo

Giovanna Chiarilli

ROMA - Sono diverse le attese del mondo degli italiani all'estero dopo la nomina dei 18 parlamentari che porteranno negli scranni istituzionali le problematiche ed esigenze dell'Altra Italia, nella speranza che il clima piuttosto confuso che regna in Italia, sempre in seguito alle elezioni politiche, non segni un ulteriore blocco anche per le iniziative che riguardano i connazionali all'estero.

Per conoscere quali le aspettative del mondo dell'associazionismo, abbiamo sentito il parere di Giuseppe Abbati, Presidente dell'AITEF (Associazione Italiana Tutela Emigrati e Famiglie).

"Per il nostro Paese, e per i connazionali all'estero, l'auspicio di tutti è innanzitutto che si possa quanto prima uscire dalla crisi devastante che ha colpito il mondo intero ed in particolare i lavoratori, le donne, i giovani. Ogni giorno assistiamo a nuovi dati che riguardano la disoccupazione giovanile, dati che lievitano con il passare del tempo. Il disagio è talmente forte che fra i giovani stanno aumentando coloro che vanno all'estero".

La storia si ripete quindi, e oggi come un secolo fa, l'unica alternativa, per molti, non resta che cercare all'estero opportunità in realtà rare da trovare anche in altri paesi.

I nostri parlamentari eletti all'estero, dovranno si

garantire una priorità alle tematiche che riguardano i connazionali nel mondo, ma anche fare i conti, e questo ovviamente va da sé, con tutta una serie di questioni che secondo il Presidente dell'AITEF vedono in prima fila le riforme istituzionali, "è bene ricordare, al riguardo, la riduzione del numero dei Parlamentari e le varie indennità di cui usufruiscono oggi. Va anche affrontata la questione dell'IMU per la prima casa, un tema che vede coinvolti anche moltissimi italiani residenti all'estero". La lista è infinita e ben nota, e quello che conta, secondo Giuseppe Abbati, è iniziare fin da subito a lavorare per attivare tutta una serie di iniziative che blocchino, tanto per tornare al discorso dell'emigrazione, questi flussi che pur non essendosi mai conclusi stanno tornando consistenti. Lo ha ricordato proprio La Voce qualche giorno fa, citando un documento di Action Aid: 50 mila gli italiani che nel 2011 hanno lasciato la Penisola. Inoltre, e qui il Presidente dell'AITEF chiama in causa direttamente i parlamentari esteri "è necessario, indispensabile che si avvii al più presto un nuovo e costante rapporto con gli Italiani nel mondo, a cominciare da un vero programma culturale dedicato ai giovani. Saper tutelare questi nostri connazionali, significa attiva-

re un canale per rilanciare il made in Italy".

Giuseppe Abbati, a quel che ci risulta, resta uno dei pochi (osiamo dire... l'unico?) che ancora non si rassegna alla chiusura dei programmi prodotti da Rai International, un tema su cui ormai da tempo è calato il silenzio. E' di qualche tempo fa la lettera ad Anna Maria Tarantola, Presidente della Rai, e al Ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, proprio per ricordare un'altra missiva inviata al Presidente del Consiglio "per invocare la ripresa delle trasmissioni per gli Italiani nel mondo, una grave assenza di comunicazioni fortemente avvertita dai connazionali, non solo per il distacco ma anche per la perdita di un qualsiasi legame".

Altro tema affrontato dal Presidente dell'AITEF, quello dell'importanza di rivedere il sistema di voto degli italiani all'estero. "Al riguardo, mi sono rivolto al Ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri per sollecitare l'utilizzo delle nuove tecnologie, superando la perplessità sulla segretezza, scegliendo la via più economica e sicura, in modo da evitare i brogli."

Tra le ultime iniziative dell'AITEF, il patrocinio al Dizionario dell'Emigrazione Italiana (a cura di Tiziana Grassi), in uscita in autunno, opera che persegue un obiet-

tivo comune dell'AITEF a livello statutario, ovvero valorizzare la memoria di questa pagina fondamentale della nostra storia che è l'emigrazione italiana. "Credo che tra gli impegni

dei parlamentari all'estero, non debba essere dimenticata anche la promozione e valorizzazione di opere dedicate all'emigrazione che hanno il merito di vivificare i legami tra le due

Italie, come il Dizionario dell'Emigrazione" che verrà presentato all'Istituto di Cultura di New York in occasione delle manifestazioni per l'Anno della Cultura Italiana negli Usa".

## ALL'IC DI NEW YORK

### I vincitori del premio Gotham

NEW YORK - Si apre giovedì, 7 marzo, alle ore 18.00, nelle sale dell'Istituto Italiano di Cultura di New York la mostra che sino al 4 aprile presenterà al pubblico i vincitori dell'ultima edizione del Premio Gotham.

Il Premio Gotham nasce da un progetto dell'Istituto stesso per offrire l'opportunità di presentare a New York l'eccellenza della giovane arte italiana. Gli artisti vincitori, selezionati da una giuria internazionale, realizzano una mostra personale presso gli spazi dell'Istituto Italiano di Cultura.

Con la creazione del Premio, l'Istituto Italiano di Cultura intende riconfermare la sua attenzione e la promozione della giovane arte contemporanea italiana, facendosi promotore di una selezione attenta e rigorosa al servizio degli artisti italiani.

Il Gotham Prize, alla sua seconda edizione, presenta quest'anno il lavoro di Marinella Senatore e Sissi.

La prima, artista e filmmaker, presenta la trilogia video Rosas, culmine di un progetto



di partecipazione e coinvolgimento della comunità e del pubblico. I partecipanti diventano testimoni dell'intero percorso della produzione ricoprendo i diversi ruoli di co-autori, attori, scenografi, cineoperatori, registi. Attraverso un'esperienza di workshop, il progetto dell'artista si arricchisce così di un'ampia varietà di relazioni che connettono eventi personali a processi collettivi. L'aspetto caratteristico della poetica di Sissi è invece il lavoro manuale, che trova

nella dimensione del "fare" la vitalità dell'espressione creativa. Editoriale Manuale, il progetto presentato per il Gotham Prize, realizzato come evoluzione grafico-manuale del lavoro di ricerca Anatomia parallela, ha l'obiettivo di creare una sorta di spazio coinvolgente dove lo spettatore viene circondato da una serie di informazioni e immagini relative alle spiegazioni dell'apparato anatomico umano di cui l'artista ha elaborato una propria teoria.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
Attualità  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Mariella Tallari

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
Direzione  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
Asistente de la Gerencia  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
Advertising manager  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Presidente  
Vincenzo Rasetti  
Consigliere  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracion@voce.com.ve

**Consulente Legale**

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.

El Vicepresidente Maduro, dijo que el agregado aéreo de la embajada de Estados Unidos en Caracas, David Del Mónaco estaba proponiéndole a la Fuerza Armada Nacional proyectos desestabilizadores

# Venezuela expulsa a dos funcionarios de EE.UU

CARACAS - El vicepresidente de la República, Nicolás Maduro Moros informó este martes durante una reunión con el Alto mando Militar, la expulsión de un agregado aéreo de la embajada de Estados Unidos en Caracas, David Del Mónaco por proponerle a la Fuerza Armada Nacional proyectos desestabilizadores. Dijo que tiene 24 horas para abandonar el país. Maduro destacó que como gobierno han tomado una decisión luego de seguimiento a la actividad "ilegal que viola los convenios internacionales y que un funcionario de los Estados Unidos ha hecho de manera consecutiva las últimas semanas en contra de la estabilidad militar y política del país", agregó que De Mónaco "se ha dado la tarea de buscar militares activos con el fin de investigar la situación dentro de las Fuerzas Armadas".

Informó que han emitido una nota verbal y ha sido entregado a la embajada de Estados Unidos expulsado a David del Mónaco "del territorio patrio de Bolívar estamos tras las pistas de otros que configuran todo este cuadro venenoso", expresó. Minutos más tardes de esta declaración, el Canciller Elías Jaua Milano anunció que adicional a la expulsión de Del Mónaco, el gobierno venezolano decidió también declarar persona no grata, "también de la agregaduría aérea el señor, Devlin Kostal, y tienen 24 horas para abandonar el territorio soberano e independiente de la República Bolivariana de Venezuela".



Jaua explicó que el Gobierno pudo comprobar que ambos funcionarios de la embajada estaban contacto a funcionarios militares gracias a los organismos de inteligencia militar, y testimonios "de los propios oficiales de nuestra Fuerza Armada Nacional, que han sido contactado vía telefónica y de manera personal".

Jaua dijo que los últimos esfuerzos de Venezuela de tener relaciones normales y de respeto con Estados Unidos, se dieron en noviembre, "donde a solicitud de una funcionaria del Departamento de Estado se

abrió, un canal de comunicación, autorizado por el Presidente Chávez, (...) esos canales se han venido, sin embargo a la par de esas conversaciones no han cesado las declaraciones ingerencistas de diversos funcionarios del gobierno de los Estados Unidos".

## Aplican medidas en el sector eléctrico

"Ya se han dado instrucciones precisas, de coordinación, y ya tenemos información precisa de cómo tratan de influir y generar cada vez más perturbaciones en el sistema eléctrico venezolano", informó el vicepresidente ejecutivo.

dente ejecutivo.

"Están jugando con fuego, de manera irresponsable", agregó Maduro, quien señaló que detrás de estos planes están "los enemigos de la Patria".

Dijo que esos enemigos son de la oligarquía venezolana que "no ha perdonado, ni perdonará jamás, que un hombre como (Hugo) Chávez haya levantado la Patria de Bolívar y la haya convertido en una Patria independiente, en un pueblo orgulloso, digno, lleno de valores".

## Funcionario expulsado ya está en EE.UU

"Estamos al tanto de las acusaciones realizadas por el vicepresidente venezolano Maduro en la televisión estatal en Caracas, y podemos confirmar que nuestro agregado aéreo, el coronel David Del Monaco (sic), está de vuelta a los Estados Unidos", señaló el portavoz del Pentágono Todd Breausseale, en un comunicado enviado a Efe.

Breausseale no dio más información ni reaccionó a las acusaciones específicas de Maduro de que el agregado estadounidense ha propuesto "proyectos desestabilizadores" a militares venezolanos en servicio activo.

El canciller de Venezuela, Elías Jaua, anunció poco después la expulsión de un segundo integrante de la Agregaduría Aérea de la embajada de Estados Unidos, identificado como David Kostal, y sobre el que Breausseale indicó a Efe que aún está buscando confirmación.

## LAS REACCIONES

### El mundo lamenta muerte del presidente Chávez

CARACAS- Presidentes de varios países del mundo enviaron sus condolencias a la familia del presidente Hugo Chávez como al pueblo venezolano.

#### Correa "pérdida irreparable"

El gobierno ecuatoriano aseguró que la muerte del presidente de Venezuela Hugo Chávez, es una "pérdida irreparable" que enluta a Latinoamérica, y confió en que los venezolanos mantendrán vivo su legado.

La administración del presidente izquierdista Rafael Correa, aliado de Chávez, expresó su "profundo pesar por el sensible fallecimiento" de Chávez, "líder de un proceso histórico en América", según un comunicado de la cancillería. El Ejecutivo manifestó su solidaridad "ante esta irreparable pérdida que enluta al pueblo venezolano y a toda la región", e hizo llegar sus "sentidas condolencias a la familia del fallecido paladín latinoamericano".

"En estos difíciles momentos, Ecuador reitera los sentimientos de especial amistad que le unen a Venezuela", indicó la nota, para acotar que esa fraternidad y el legado de este "memorable revolucionario seguirán fortaleciendo las relaciones entre ambos países y la integración de América Latina".

"Ecuador siente como propia esta pérdida y augura al hermano pueblo venezolano los mejores éxitos en el futuro, con la convicción de que

sabrán mantener y engrandecer su historia, su revolución, el desarrollo, la fraternidad y la solidaridad que caracterizan su accionar", subrayó la declaración.

El presidente de Bolivia, Evo Morales, viaja hacia Caracas para despedir a su homólogo venezolano, Hugo Chávez.

La ministra de Comunicación, Amanda Dávila, anunció que el Gobierno boliviano decretará luto oficial por el fallecimiento de Chávez, aunque no precisó de cuántos días será el mismo. El Gobierno de Costa Rica también lamentó también la muerte del presidente venezolano, Hugo Chávez, al tiempo que envió su solidaridad al país suramericano, con la esperanza de que "encuentre su camino en democracia, paz e institucionalidad".

El canciller costarricense, Enrique Castillo, declaró al medio digital Amerliarueda.com. que San José "espera que la sociedad venezolana sepa sobrellevar esta pérdida y definir su rumbo en la institucionalidad democrática del país".

Castillo destacó el aporte de Chávez a los programas sociales de su país. "Es clara la mejora en los índices sociales de Venezuela. Confiamos en que esta nueva etapa sea venturosa para el pueblo venezolano; esperamos que puedan encontrar su camino para asegurar el progreso y el bienestar", expresó el canciller. El presidente de México, Enrique Peña Nieto, lamentó el fallecimiento del presidente de la

República, Hugo Chávez, este 5 de marzo.

"Lamento el fallecimiento del Presidente Hugo Chávez. Mis más sentidas condolencias a su familia y al pueblo venezolano.", escribió en su cuenta twitter @EPN.

Por su parte, el expresidente de Honduras Manuel Zelaya, tras conocer el deceso del gobernante de Venezuela, Hugo Chávez, dijo a Efe que él "está en el corazón del pueblo" y lamentó su fallecimiento "que enluta a Latinoamérica". "El comandante Chávez es un heredero de mil batallas, aquí en nuestra sociedad latinoamericana deja una huella profunda en los pueblos", enfatizó Zelaya.

Agregó que "hoy Hugo Chávez pasa a ese lugar de los hombres que nunca mueren, por que está en el corazón del pueblo latinoamericano" y que "hay un profundo dolor en Latinoamérica".

"Su imagen y su nombre perduran por todos los siglos en que haya que luchar por la libertad", dijo el exgobernante hondureño, El secretario general de la ONU, Ban Ki-moon, envió sus "sentidas condolencias" al pueblo y al Gobierno de Venezuela tras conocer la muerte del presidente, Hugo Chávez.

"Es la primera noticia que tengo y aunque más adelante haré una declaración formal quiero enviar mis sentidas condolencias a la familia del presidente Chávez, así como al pueblo y al Gobierno de Venezuela", dijo Ban ante la prensa en la sede de las Naciones Unidas.



## COLDIRETTI

## 26 milioni di italiani: spesa low cost salva il reddito



ROMA - Spesa low cost per 26 milioni di italiani che vanno a caccia dei prezzi più bassi, facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount, ma anche sperimentando canali alternativi senza rinunciare alla qualità come gli acquisti di gruppo, quelli on line o dal contadino. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Swg che fotografa gli effetti della presenza del 65 per cento di famiglie italiane che valuta insufficiente il proprio reddito secondo Bankitalia.

"Quasi due italiani su tre - sottolinea la Coldiretti - tagliano sulla spesa con il 62% che confronta con più attenzione del passato i prezzi, il 56 per cento che fa lo slalom tra le corsie alla ricerca delle offerte speciali 3 per 2 e degli sconti, e oltre la metà (51 per cento) che va a caccia dei prodotti a basso prezzo".

- Purtroppo la situazione oggi è ancora peggiore - è il commento del segretario generale dell'Ugl Giovanni Centrella - C'è bisogno di una politica vera perché, in questi ultimi due anni, sono mancate riforme vere come quella fiscale e come quella del lavoro. Al contrario, la riforma Fornero ha reso più difficile assumere e più facile licenziare. Ma non solo. Occorre il coraggio di avere uno scambio generazionale anziché innalzare l'età pensionabile. D'altra parte - ha aggiunto - l'Italia continuando ad andare incontro alle richieste dell'Europa rischia di andare sempre peggio.

- Sono dati sicuramente preoccupanti, ma non c'è da meravigliarsi, visto che la sensazione della perdita del potere d'acquisto va di pari passo con la perdita della competitività del sistema Paese e delle imprese - a dirlo è Alberto Barcella, presidente di Confindustria Lombardia. Per Barcella, quindi servono subito interventi per rilanciare l'economia, e con essa redditi e consumi.

- Ma non possiamo pensare - conclude - a un programma che non metta al centro l'impresa, che genera il lavoro e quindi anche redditi e consumi.

Angelo Bozzetto, presidente di Confindustria Puglia, sostiene:

- Questi dati sono l'ulteriore testimonianza dell'inadeguatezza della politica che si disinteressa di temi fondamentali come salari e lavoro, e si occupa solo di giochi politici.

Bankitalia, secondo Bozzetto, mette in evidenza "l'ulteriore testimonianza delle emergenze che stiamo vivendo dal punto di vista dei salari, del lavoro, dei redditi, dei consumi e delle esigenze delle imprese".

- I dati di Bankitalia sono allarmanti perché ci dicono che le famiglie non hanno più redditi per andare avanti, per pagare i mutui, gli affitti - conclude Alberto Scanu, presidente di Confindustria Sardegna -. A questo punto per rilanciare i redditi serve una svolta di coraggio: ridurre il carico fiscale tagliando la spesa pubblica.

Secondo Scanu, "se non si riformerà la pubblica amministrazione, rimarremo un Paese 'ingessato', senza poter toccare la pressione fiscale. Serve anche in questa condizione di instabilità politica, un atto di coraggio".

*Aumentano  
i nuclei  
con il reddito  
insufficiente  
a coprire  
i consumi:  
più colpiti quelli  
giovani e in affitto.  
Ancora prima degli  
effetti  
della crisi,  
il risparmio  
degli italiani  
era in calo*



## Bankitalia, per il 65 % delle famiglie il reddito non basta per vivere

ROMA - Le famiglie italiane, alle prese con anni di crisi, riescono a risparmiare sempre meno e ormai nella maggior parte dei casi dispongono di redditi che non bastano più per vivere. Non solo, i loro redditi sono addirittura insufficienti a coprire i consumi. Una situazione allarmante che travolge in primis giovani, affittuari e persone che appartengono a categorie di ricchezza più basse. La fotografia degli effetti della crisi sulle famiglie italiane è stata scattata dalla Banca d'Italia in due studi su risparmio e ricchezza. Da entrambi emergono contorni preoccupanti: "nel 2010 è aumentata al 65% (era al di sotto del 40% nel 1990) la quota di quelli che valutano il proprio reddito inferiore a quanto ritenuto neces-

sario" e a fronte di ciò comunque anche "la quota di famiglie che ritengono di avere effettive possibilità di risparmio si è collocata su livelli storicamente bassi, intorno al 30% dalla metà dello scorso decennio (era sul 50% all'inizio degli anni '90).

La recente flessione del saggio di risparmio delle famiglie italiane, spiega Bankitalia, quasi 4 punti percentuali tra il 2007 e il 2011, è avvenuta a fronte di una sostanziale stazionarietà in Francia e in Germania. Tra il 2008 e il 2010 c'è stata una significativa diminuzione del tasso di risparmio delle famiglie consumatrici, dal 12,1 al 9,7%. L'analisi rileva che alcuni nuclei hanno risentito della crisi più di altri: i più colpiti sono giovani, affittuari e famiglie a basso reddito,

con capo-famiglia operaio, disoccupato, pensionato o impiegato a tempo parziale. L'allarme riguarda in particolare i consumi.

"La percentuale con reddito inferiore ai consumi (risparmio negativo) è aumentata di quasi 3 punti tra il 2008 e il 2010, fino a raggiungere il 22%" spiega la Banca d'Italia. Non è un caso che a febbraio, secondo Terna, i consumi elettrici sono calati ancora: -8,1% dopo il -2% di gennaio. L'aumento degli squilibri è segnalato anche dalla maggiore concentrazione della ricchezza: tra il 2008 e il 2010 la quota di ricchezza netta posseduta dai tre quartili di reddito più bassi è diminuita a vantaggio della classe più elevata. E l'esigua frazione di ricchezza detenuta dai nuclei giovani

si è ridotta ulteriormente. In pratica la ricchezza netta detenuta dal decile più ricco è risalita tra il 2008 e il 2010 dal 44 al 46,1%, così come quella posseduta da chi percepisce un reddito più alto (ultimo quartile) e' salita dal 54,9 al 58,3%. Confrontando nel 2010 le quote in possesso dell'ultimo decile e del 50% più povero per ricchezza e reddito c'è uno scarto di 37 punti percentuali e tra le due classi di ricchezza e di 15 punti per le corrispondenti classi di reddito.

Il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti parla di "famiglie taglieggiate" e sostiene che "in 11 anni ogni famiglia ha dovuto pagare alle rendite ed alla speculazione bancaria, assicurativa, del gas e dell'energia, ben 907 euro in più l'anno".



## PARLAMENTO

## Camera convocate per il 15/3, poi la parola a Napolitano



ROMA - Un sospiro di sollievo da parte dei partiti ha accolto l'annuncio del Quirinale del mancato anticipo della convocazione delle Camere dal 15 al 12 marzo. E' infatti lontano dalla soluzione il puzzle della scelta dei presidenti dei due rami del Parlamento, decisione che si intreccia con i due successivi passaggi istituzionali, anch'essi lontani dall'essere chiari, cioè la nascita del governo e l'elezione del presidente della Repubblica ad aprile.

Già venerdì 15 le Assemblee di Montecitorio e Palazzo Madama procederanno al primo voto per l'elezione dei rispettivi presidenti. Alla Camera il Pd ha la maggioranza assoluta dei voti, quindi potrebbe eleggere un proprio deputato anche al primo scrutinio (si parla di Dario Franceschini). Ma lo scranno più alto potrebbe essere ceduto per favorire una convergenza in Senato sul nome di un presidente Pd, o in vista dell'elezione del presidente della Repubblica o nell'ottica di un dialogo che favorisca la nascita un governo a guida Democrat. Il partito guidato da Bersani vuole infatti per sé la presidenza di Palazzo Madama sia perché lì i numeri sono "ballerini" (123 il Centrosinistra, 118 Centrodestra, 54 Grillo, 19 Monti) sia perché se dovesse fallire il tentativo di Bersani di formare il governo e si arrivasse ad un esecutivo istituzionale, il presidente del Senato è il candidato naturale a guidarlo.

In questa ottica Anna Finocchiaro è l'esponente Democrat con più chance. Altrimenti si cadrebbe su un esponente del Centro, con Mario Monti in pole position, seguito da Linda Lanzillotta (Pier Ferdinando Casini sembra fuori da giochi). Il Regolamento del Senato richiede nei primi due scrutini la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea; poi nella terza votazione, il giorno successivo, si scenderebbe alla "maggioranza assoluta dei voti dei presenti". Dopo di che, in caso di fumata nera, si procederebbe sempre il 16 marzo, al ballottaggio "fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti".

Se nel Pd, e sarà decisiva la Direzione odierna, avanzasse l'ipotesi di non escludere un dialogo con il Pdl o per il governo o per il Quirinale, per questo partito tornerebbe in ballo la presidenza della Camera, con Maurizio Lupi in pole position. Più difficile per il Pdl lo scranno più alto del Senato, per il quale sarebbe pronto Renato Schifani per un ibis. L'elezione dei presidenti di Montecitorio e Palazzo Madama, farà dunque capire gli scenari successivi. Quindi si passerà a costituire nelle due Camere i gruppi parlamentari che, a loro volta eleggeranno i propri presidenti a scrutinio segreto, e non certo con alzata di mano come si è visto alla riunione dei M5S. A questo punto il Presidente Napolitano avvierà nella settimana successiva le consultazioni.

Ma sullo sfondo rimane l'elezione del presidente della Repubblica con Napolitano che potrebbe succedere a se stesso, a dispetto dei suoi dinieghi. Altri nomi di personalità autorevoli, che siano di garanzia ai partner europei, come Romano Prodi, dipenderanno dal quadro politico che uscirà dalla nascita di un eventuale governo. Altrimenti si corre a nuove urne.

Per i grillini l'unica soluzione possibile "è un governo del movimento 5 stelle che attui subito e senza indugio i primi 20 punti del programma e a seguire tutto il resto"

# M5S, nessuna fiducia a governo tecnico o politico

ROMA - Si chiude anche il timido spiraglio aperto dai 5 Stelle sul sostegno ad un governo tecnico. "Il M5S non darà la fiducia a un governo tecnico, nè lo ha mai detto" tuona Beppe Grillo, che tra l'altro non ha ancora deciso se accettare l'invito di Monti di un colloquio a Palazzo Chigi. Ieri, il leader di prima mattina si è affrettato a correggere la linea, quella indicata dal capogruppo in pectore al Senato Vito Crimi. Il M5S, insomma, conferma la volontà di stare a guardare le prossime mosse del Presidente della Repubblica senza dare garanzie preventive e senza promettere fiducie.

- Non esistono governi tecnici in natura, ma solo governi politici sostenuti da maggioranze parlamentari - spiega il leader del M5S che non ha dubbi:

- Il presidente del Consiglio tecnico è un'enorme foglia di fico.

E i 5 Stelle non vogliono dunque comprometersi con nessuno.

- Noi - chiude - non ci alleiamo coi partiti, noi ci alleiamo con tutti i movimenti e le associazioni.

E dunque, chiarisce il capogruppo designato, "l'unica soluzione che proponiamo è



un governo del movimento 5 stelle che attui subito e senza indugio i primi 20 punti del programma e a seguire tutto il resto". Punto e stop.

La comunicazione 'politica' del movimento si definisce su questo: non una parola in più, non un cenno all'invito di Monti a palazzo Chigi, non un segnale. L'unico che riprende l'ultimatum di Vito Crimi, che dopo la precisazione è in 'silenziato stampa' per 24 ore, è il deputato Alfonso Bonafede.

- Noi al governo ci andremo, ma da soli. Grillo sicuramente accetterebbe l'incarico, se si potesse fare un governo tutto nostro -

chiarisce il parlamentare toscano. Intanto, in attesa della direzione del Pd odierno, Nichi Vendola invita a non lasciarsi la testa sui no di Grillo a non bruciare le tappe:

- La politica deve fare il suo corso è questa sua speranza.

Certo c'è la consapevolezza in Sel di un possibile fallimento del mandato esplorativo che deve essere dato a Bersani e dunque non si esclude un nuovo ricorso alle urne: prima però si potrebbe provare la strada dell'elezione del nuovo capo dello Stato cercando un nome che possa piacere anche al M5S. Ma c'è anche

chi, come Michele Santoro, si diverte a ragionare su un possibile esecutivo sostenuto da Pd e M5S.

Intanto anche i cattolici iniziano ad interrogarsi sul fenomeno a 5 Stelle: un sondaggio dice che tra i credenti il movimento ha raggiunto il 20% dei consensi, grazie all'erosione di Pdl e Pd che tuttavia, con il 24% sono sempre i partiti preferiti. Su Avvenire un editoriale sostiene tuttavia che "non può essere il disprezzo del proprio Paese a muovere una politica migliore". E' preoccupato anche l'ad di Fiat, Sergio Marchionne:

- E' molto più difficile ricostruire dopo avere sfasciato, creare un Paese in grado di competere.

Intanto è ancora 'tensione' tra il M5S e la stampa italiana: ieri sul blog di Beppe Grillo nella rubrica 'TzeTze' compare un nuovo attacco contro i giornalisti che diventano i giornalisti 'Ruzzle'. Nasce però il sito 'Liberare il Movimento 5 Stelle' che si propone di "affrancare i deputati e i senatori eletti, dall'influenza di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, perchè possano prendere posizione e decidere che linea seguire in maniera indipendente".

## BERSANI CERCA UNITA'

# "Mandato al Pd, ma no aut-aut al Colle"

ROMA - Un mandato pieno dal Pd per "andare fino in fondo" nel tentativo di creare un governo di minoranza. Pier Luigi Bersani punta nella direzione odierna a compattare con il voto il partito, consapevole che l'unità è fondamentale per superare il primo passaggio: convincere il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano della validità della sua proposta.

Per evitare rotture traumatiche, non solo interne, il leader Pd non darà voce nella sua relazione ai pasdaran del partito che, in caso di fallimento, vedono solo il voto ed eviterà ultimatum che possano forzare i rapporti con il Colle. Come nelle occasioni importanti, ci saranno tutti i big nella direzione di oggi, voluta dal segretario in diretta streaming per inchiodare tutti alla responsabilità di parole e gesti.

Ci sarà anche Matteo Renzi, da ieri nella capitale. Ma se la presenza del sindaco di Firenze fa piacere alla maggioranza del partito, convinta della necessità di una prova di compattezza, molto meno



è stato gradito l'incontro tra Mario Monti e il rottamatore, bollato come un'entrata a gamba tesa del premier nella delicata partita del Pd. L'attivismo di Renzi è stato considerato da molti nel Pd come un posizionamento in caso di scenari futuri, in particolare di un ritorno alle urne se non si riuscisse a formare un governo. Ipotesi che Bersani al momento non vuole prendere in considerazione determinato a giocare l'ultima carta.

- Dobbiamo andare fino in fondo, chi ha la maggioranza assoluta alla Camera e quella relativa al Senato ha il diritto-dovere di presentare

una soluzione - è la linea che il leader Pd ha ribadito per convincere i più titubanti. Su una cosa Bersani sarà netto: scommette Anna Finocchiaro, "il Pd sarà unito su una proposta chiara: noi diciamo no ad ipotesi di governissimi con Berlusconi".

Sul tentativo del Pd di 'stannare' Grillo, in realtà, sono convinti quasi tutti tra i democratici: chi più, come i 'giovani turchi' e i bersaniani, chi, come i renziani e gli uomini di Enrico Letta e Dario Franceschini, più per mancanza di proposte più solide che per reale convinzione. Ma l'esito della 'conta' fina-

le dipenderà molto dai toni usati dal segretario. C'è chi infatti, come Matteo Orfini, vorrebbe avvertire il Quirinale che "non rientra tra le prerogative che la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica definire la linea politica del Pd". E da giorni Stefano Fassina ripete "o governo di scopo o al voto". Posizioni estreme che potrebbero compromettere un già delicatissimo equilibrio interno, vedendo la contrarietà di Walter Veltroni e dei moderati, Renzi incluso.

- E' giusto che il Pd - sostiene il presidente dell'Anci Graziano Delrio, fotografando la posizione del sindaco di Firenze - faccia le sue proposte per varare un governo, anche se poi l'ultima parola spetta giustamente al presidente Napolitano.

Bersani non ha alcuna intenzione di infastidire il presidente della Repubblica ma è convinto della validità dei suoi 8 punti per un "governo di combattimento" perchè, spiegano i suoi, "se la via indicata da me è stretta, le altre sono ancora più impervie".





*L'Argentina apre la scatola di Pandora della sanguinosa dittatura di Videla e realizza un processo per dare una risposta alla megacausa per crimini contro l'umanità commessi dal regime*

## Alla sbarra Videla e altri leader militari

BUENOS AIRES - In un'Argentina dove la vicenda dei desaparecidos è sempre in primo piano, si è aperto ieri un processo sui 'voli della morte' con i quali gli scomparsi venivano lanciati, spesso narcotizzati ma vivi, nelle acque del Rio de la Plata. A sedere tra gli imputati l'ex capo della giunta militare responsabile del golpe del 1976, Jorge Rafael Videla, e un altro esponente di punta del regime, Reynaldo Bignone. Al centro del processo ci sono proprio i "voli della morte" e il "Piano Condor": l'accordo fatto negli anni della dittatura tra i servizi segreti dei militari al potere nel Cono Sud del Sudamerica (oltre all'Argentina,

Cile, Uruguay, Paraguay e Brasile) per combattere l'opposizione. Il processo si svolge nell'ambito di una megacausa per i crimini contro l'umanità commessi durante il regime. Il procedimento riguarda il sequestro e la sparizione di 106 vittime, appunto uruguaiani, paraguaiani, cileni, boliviani e peruviani, tutti arrestati a Buenos Aires e le altre città del paese, a cui si aggiungono tre argentini catturati ed uccisi in Brasile. "I rapporti tra le intelligence riproduceva a livello internazionale la logica di repressione in vigore all'interno di ciascuno di questi paesi", ha dichiarato Miguel Angel Osorio, il giudice a capo del pro-

cesso, che oltre agli ex generali Videla e Bignone vede come imputati anche Santiago Riveros e Luciano Menéndez. "Proprio grazie al Plan Condor, le dittature procedevano a sequestrare persone ed estorcere loro informazioni utili a compiere successivi sequestri. A quanto pare, uomini dei diversi paesi sequestrarono e torturarono insieme gli oppositori", ha aggiunto uno dei rappresentanti dell'accusa, Pablo Ouviña. In tutti i casi risultano coinvolte le Forze Armate argentine, le cui operazioni sarebbero cominciate nel 1974, due anni prima del golpe del 1976 che sancì l'inizio ufficiale della dittatura militare, protratta-

si fino al 1983. Una delle prove fondamentali che verranno esaminate dal tribunale è un documento inviato nel '76 da un agente dell'Fbi all'ambasciata Usa a Buenos Aires - recentemente declassificato dal Dipartimento di Stato - nel quale il "Plan Condor" risulta essere destinato al "reperimento e scambio di informazioni riguardanti comunisti, marxisti e militanti di sinistra". Il suo obiettivo era invece - precisa sempre il documento - "l'eliminazione delle loro attività e la loro esecuzione o trasferimento in uno dei paesi sottoscriventi il protocollo del Condor, mediante lo sviluppo di operazioni congiunte".

USA

## Un documentario denuncia le gravi condizioni dei senza tetto Boom di bambini indigenti

WASHINGTON - La crisi picchia duro sui bambini d'America. Tantissimi, troppi minori nel Paese più ricco al mondo vivono situazioni di grave disagio sociale, senza casa e senza cibo, scrive Marcello Campo per Ansa. Il Wall Street Journal, un quotidiano conservatore e non un bollettino parrocchiale, lancia l'allarme parlando di boom di senza tetto a New York. In gennaio hanno dormito nei centri di assistenza circa 50.000 persone a notte, un numero record che "mostra un trend nazionale: l'aumento del numero delle famiglie senza una casa permanente". Ma a rendere questi numeri ancor più drammatici, il dato che tra loro ci sono più di 21.000 bambini, l'1% dei giovani della città, che hanno dormito ogni notte in gennaio nei centri di assistenza: si tratta di un aumento del 22% rispetto all'anno precedente. Sempre in gennaio circa 11.984 famiglie hanno trascorso ogni notte in centri di assistenza, anche qui un numero che segna un aumento del 18% rispetto all'anno scorso. "New York si trova ad affrontare la peggiore crisi di senza tetto dai tempi della Grande Depressione" afferma Mary Brosna-



han, presidente di Coalition for the Homeless. Secondo alcune stime il numero delle famiglie senza tetto a New York è aumentato del 73% dal 2002. Senza casa, ma anche senza un pasto sicuro. Secondo le statistiche, ogni giorno in America cinquanta milioni di persone vivono la tragedia della fame. E anche sul fronte della 'food crisis', in questa guerra per sopravvivere a pancia piena, quelli che pagano il prezzo più caro, le prime vittime sono i minori. Un bimbo su quattro, nel

Paese dell'obesità, e' 'food insecure', la formula con cui gli esperti definiscono chi non è certo di trovare ogni giorno qualcosa da mangiare. Un problema antico della società americana, ma che si presenta in modo ancora più grave in questi anni ancora segnati dalla disoccupazione e dalla povertà. Una piaga che colpisce nel profondo milioni di famiglie americane, ne mina le fondamenta, raccontata da un documentario in uscita in questi giorni negli Usa: 'A Place at the Table', un posto

a tavola, a cura di Participant Media e Magnolia Pictures, diretto da Lori Silverbush e Kristi Jacobson. Come spiega il filmato, la tragedia qui negli Stati Uniti non è ovviamente provocata dalla mancanza di cibo, ma dalla povertà di massa e i suoi effetti perversi. Qui chi è più povero spesso è sovrappeso, visto che il cibo meno caro, fast food e bibite gassate, è anche quello ipercalorico. Il film segue la storia di tre persone: Rosie, una bimba di quinta elementare del Colorado, obesa da anni, che vive grazie alla solidarietà dei vicini; Barbie, una ragazza madre nera disoccupata di Philadelphia che a stento cresce i suoi due bimbi con i buoni pasto pubblici. E infine, Tremonica, una bimba di seconda elementare del Mississippi, gravemente malata per aver mangiato in vita sua solo cibo spazzatura. Nel documentario si mostrano anche gli sforzi che la First Lady, Michelle Obama sta facendo da anni, con la sua campagna Let's Move, per aiutare milioni di bimbi americani a mangiare sano e fare esercizio fisico. Una crociata culturale importante e coraggiosa, che però può poco senza una forte ripresa economica.

DOW JONES

## Wall street e finanza USA volano Ma la crisi morde le famiglie

NEW YORK - Il momento peggiore della crisi sembra ormai alla spalle, almeno guardando a Wall Street: l'indice degli industriali Dow Jones è ai massimi storici, quello dei tecnologici, il Nasdaq, raggiunge i livelli più alti dal 2000 e lo S&P 500 è vicino al record. Una situazione completamente diversa da quando il presidente americano Barack Obama ha assunto l'incarico: si è passati dall'emergenza 'Grande Recessione' ai massimi in Borsa. Da una Wall Street critica e 'nemica' dell'amministrazione, a una che sembra premiarla. Dopo il crash del 1929, quello della 'Grande Depressione', il Dow Jones ci ha messo 25 anni per tornare ai livelli nominali dai quali era sceso. In questo caso ce ne sono voluti cinque. Una strada tortuosa verso la vetta per il Dow Jones: nel marzo 2009, poco dopo l'insediamento di Obama, il listino a sceso ai minimi storici a 6.547,05 punti. Da allora è più che raddoppiato, salendo di oltre 7.500 punti e ora viaggia deciso sopra i 14.200 punti: si tratta di un nuovo record che manda in pensione la chiusura più alta della sua storia nell'ottobre 2007 (14.164,53 punti) e il massimo intraday (14.166,97 punti). Solo dall'inizio del 2013 il Dow Jones guadagna quasi il 9%, superando già i rialzi accumulati nell'intero 2013. Nei primi quattro anni di Obama alla Casa Bianca il listino è cresciuto del 71,71%, la performance migliore dai tempi del primo mandato di Bill Clinton. Una ripresa, quella del Dow Jones e di Wall Street affondate nel 2008 con la crisi finanziaria e le banche sull'orlo del collasso, dovuta ai maxi interventi a sostegno dell'economia americana: dal piano di stimolo da oltre 800 miliardi di dollari varato da Obama poco dopo assunto l'incarico, ai salvataggi delle banche e delle industrie, passando per la Fed, la vera protagonista della corsa degli indici: dal 2008 la banca centrale ha iniettato nel sistema oltre 3.000 miliardi di dollari di stimolo monetario e oltre 1 miliardo di dollari di finanziamenti per il salvataggio delle istituzioni. La corsa di Wall Street, che non sembra minimamente spaventata dai tagli automatici alla spesa, si contrappone a una ripresa economica lenta e fragile agli shock. E soprattutto un mercato del lavoro ancora in difficoltà, che sembra confermare come l'economia reale sia quella piegata mentre la finanza e Wall Street, aiutate massicciamente durante la crisi, sono riprese a volare.

CRISI ECONOMICA

## Grecia in vendita E il Qatar la compra

ATENE - Comincia a dare i suoi frutti la collaborazione avviata tra il governo greco - alla frenetica ricerca di investimenti stranieri per far fronte alla crisi economica - e l'emirato del Qatar, con la visita compiuta a Doha dal premier Antonis Samaras lo scorso gennaio, scrive Furio Morrone per Ansa. Proprio l'emiro del Qatar, lo sheikh Hamad bin Khalifa Al Thani - hanno riferito alcuni giornali - avrebbe già speso la somma di oltre otto milioni di euro per l'acquisto di sei isolette private nel Mar Ionio, tra cui quella di Oxya, a 38 km da Itaca, sulle quali realizzare investimenti edilizi e turistici. La notizia è poi stata confermata dal sindaco dell'isola dell'omerico Ulisse, Yiannis Kassianos, il quale, intervistato dalla Tv privata Mega, ha detto che l'emiro ha pagato la cifra di 4,9 milioni di euro per acquistare Oxya (che ha una superficie di poco meno di 1.700 ettari) ed ha speso altri 3,5 milioni per comprare altre cinque isolette con un'area totale di 700 ettari. Oxya, ex proprietà della famiglia greco-australiana Stamoulis, era stata inizialmente messa in vendita a 6,9 milioni di euro. Una parte dell'isoletta è sotto la protezione dell'organizzazione ecologica Natura 2000, ma il resto del territorio può essere sviluppato turisticamente. Nell'esprimere la propria soddisfazione per gli acquisti fatti dal sovrano qatariota, Kassianos ha preannunciato che, per questo motivo, presto gli conferirà la cittadinanza onoraria di Itaca. L'affare fatto dall'emiro del Qatar è solo l'ultimo di una serie di compravendite che negli ultimi mesi hanno riacceso l'interesse degli investitori nell'esclusivo settore delle isole private. Secondo gli esperti che operano in questo mercato, un certo numero di proprietari, in particolare coloro che le hanno ereditate, stanno cercando di disfarsene a causa delle tasse più elevate di recente imposte dal governo. Una vendita che, secondo varie fonti, starebbe per andare in porto è quella dell'isola di Patroclo, a soli tre km da Capo Sunio, il promontorio 70 km a Sud-est di Atene. Patroclo ha una superficie di appena 260 ettari ma - a causa della sua vicinanza alla capitale, all'aeroporto e alla costa (da cui riceve acqua potabile) - ha un potenziale di sviluppo turistico immenso ed il suo prezzo ufficiale è di 150 milioni di euro. In vendita, sempre secondo fonti informate, sarebbe anche un'altra, più celebre isola, quella di Skorpios che appartiene oggi ad Athina Onassis, nipote del magnate Aristotele il quale la acquistò nel 1963 per 15 milioni di dollari. Sull'isola - che si trova nel Mare Ionio di fronte alla costa di Lefkada e che ha una superficie di cinque ettari e due soli abitanti (i guardiani) - sono sepolti Aristotele Onassis, il figlio Alexander e la figlia Christina (madre di Athina). In passato sono circolate voci circa una presunta vendita di Skorpios ad un prezzo di oltre 200 milioni di dollari e di un interesse di Bill Gates al suo acquisto.



*Il capitano giallorosso ha detto che smetterà dopo aver raggiunto le 274 reti dell'ex bomber della nazionale e di diverse squadre di serie A*

## Totti il re del gol che punta al record di Piola

ROMA - "Next stop Piola". Per i tifosi della Roma, Francesco Totti è come un treno in corsa. Seguirlo tramite la sua storia, i suoi gol, significa fare un viaggio nel calcio italiano. Il capitano giallorosso infatti è partito da lontano, ora che ha raggiunto la stazione 'Gunnar Nordahl' non sembra aver alcuna intenzione di tirare il freno. Sulla tabella di marcia c'è un'ultima destinazione, lontanissima, nei fatti irraggiungibile. Si tratta della fermata 'Silvio Piola', che con i suoi 274 gol realizzati in carriera rappresenta il miglior cannoniere di tutti i tempi della Serie A. Per Totti, giunto a quota 225 come l'ex 'pompieri' svedese, sarebbe uno straordinario punto d'arrivo visto che "appena lo supero smetto".

Autoironia o sogno che sia, per riuscire a segnare le 49 reti che ancora lo separano dalla vetta dei goleador all-time, però, la locomotiva Totti dovrebbe riuscire a non finire la benzina prima del tempo. L'obiettivo dichiarato a più riprese è quello di appendere gli scarpini al chiodo a 40 anni, ripercorrendo quindi le orme

di un altro highlander come Ryan Giggs, bandiera del Manchester United, ieri alla presenza numero 1.000 da professionista. Per rinviare l'addio, Totti dovrà mantenersi in forma, evitare infortuni, e rinnovare il contratto in scadenza nel giugno del 2014. Quest'ultimo punto sarà presto discusso a Trigoria, anche se il dg Baldini di recente ha già aperto più di uno spiraglio per una firma che allontanerebbe quel ruolo da dirigente già pronto per il capitano.

Il segreto della longevità sportiva di Totti, sorretta quest'anno anche dalla cura Zeman a inizio stagione, è da ricercare nella professionalità con cui il capitano giallorosso ha gestito nel corso del tempo la sua vita in campo (allenamenti personalizzati, attenzione ai carichi di lavoro, cura maniacale dei dettagli per limitare al massimo stop muscolari) e fuori (rispetto degli orari - dai pasti alle ore di sonno - pochissimi vizi, una dieta orientata a limitare i carboidrati in favore di verdure e proteine).

A seguirlo, passo passo, il suo inseparabile amico e preparatore atletico Vito Scala, e il chirurgo ortopedico Pier Paolo Mariani,

che nel 2006 dopo un grave infortunio gli inserì nella gamba sinistra una placca d'acciaio lunga 10 centimetri, saldata con 11 viti, per tenere insieme tibia e perone. Da allora Totti non solo ha vinto un Mondiale (e i suoi ex compagni, da Del Piero a Cannavaro passando per Materazzi, hanno celebrato via twitter il suo 225° gol), ma ha anche continuato a segnare raggiungendo la cifra tonda di 100 reti in Serie A. Non a caso, Fabio Capello ha speso per lui parole d'elogio all'indomani dell'ennesimo traguardo tagliato dal capitano romanista: "Totti è un fuoriclasse e ha risorse inimmaginabili - ha spiegato l'attuale ct della Russia - Col tempo ha perso magari velocità ma ha aumentato l'astuzia e l'intelligenza che insieme alle qualità tecniche che ha gli hanno permesso di arrivare a questi livelli. Come tira lui è difficile trovare qualcuno. Adesso deve capire che non può giocare tutte le partite, ma un certo numero di gare per rimanere a questi livelli. Se si gestirà bene potrà restare al top ancora per altri due anni".

F1

## Montezemolo felice della F138: "Ha risposto alle attese"



ROMA - Dalla galleria del vento alla pista la nuova F138 non ha tradito le attese. Parola del presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, che nel giorno della presentazione al Salone dell'Automobile di Ginevra de 'LaFerrari' (attesissima serie speciale limitata prodotta in soli 499 esemplari) conferma le buone impressioni regalate nei test invernali dalla Rossa chiamata a riportare il Mondiale di Formula 1 a Maranello a sei anni di distanza dall'ultimo titolo conquistato da Kimi Raikkonen.

Una vettura, la Ferrari F138, che ha già ricevuto gli apprezzamenti di Fernando Alonso e Felipe Massa che l'hanno provata negli ultimi giorni a Barcellona definendola di "un altro pianeta" rispetto alla monoposto 2012. Auto che, nonostante i problemi iniziali è riuscita, comunque a portare, Alonso, a lungo in testa al Mondiale la scorsa stagione, ad un soffio dal laurearsi campione a Interlagos in Brasile.

"E' normale - ha affermato il presidente della scuderia di Maranello - che la macchina sia migliore dell'anno scorso. Sta rispondendo alle aspettative tecniche e ai dati visti in galleria del vento e ai simulatori. E' un fatto importante rispetto a quello che era successo negli ultimi due anni".

Ma nonostante le performance positive fornite nelle tre sessioni di test Montezemolo sa che la prova del nove ci sarà solo a Melbourne dove tutti gli altri team scopriranno le loro carte sul tappeto dell'Albert Park.

"Non corriamo da soli - ricorda il presidente del Cavallino Rampante - dobbiamo vedere gli altri ed è fondamentale la gestione delle gomme. Ma le prove sono totalmente in linea con quello che ci aspettavamo".

La Ferrari può così partire per l'Australia con la consapevolezza di poter contare su una vettura migliore rispetto allo scorso anno al termine di dodici giorni di test complessivi in Spagna tra Jerez de la Frontera e Montmelò vicino a Barcellona. Sei giorni di prove con Felipe Massa, cinque con Fernando Alonso e uno con Pedro De La Rosa, praticamente in tutte le condizioni climatiche tranne forse in quelle che ci si aspetta di vedere a Melbourne il 17 Marzo: 1069 tornate dei due tracciati spagnoli, 3682 chilometri nell'ultime due sessioni sul Circuit de Catalunya e altri 1231 a Jerez, per un totale di 4913 chilometri per la nuova F138.

"A Melbourne - ha spiegato Pat Fry, Direttore Tecnico della Scuderia Ferrari - tutte le squadre, compresa la nostra, avranno ancora molto da imparare sugli pneumatici. Le prestazioni e il degrado delle gomme saranno determinanti al fine di stabilire il livello di competitività. L'Albert Park è un circuito semi cittadino, è utilizzato poche volte durante l'anno e sarà quindi interessante vedere come si comporteranno gli pneumatici con delle temperature più calde".

### FUORI DAL CAMPO

## Presentato il libro "Béisbol Venezolano 1895-2013"

CARACAS - Un libro che racconta la storia, i valori e la magia dello sport che affascina tutti i 'criollos': "Béisbol Venezolano 1895-2013, Venezuela en el Clásico Mundial" è un racconto di Javier González. La pubblicazione racconta l'evoluzione del baseball in Venezuela, i suoi valori, i suoi protagonisti, i suoi sogni.

"Béisbol Venezolano 1895-2013, Venezuela en el Clásico Mundial", è un libro che vuole e deve essere fonte d'ispirazione per le generazioni di 'peloteros' che si sono appena affacciate alla storia, ai valori, alla disciplina rappresentata dal gioco stesso, che è fonte di crescita umana oltre che sportiva. Un almanacco che con-

tiene statistiche, foto e curiosità di questo sport.

Si comincia dalle origini, dal mese di febbraio del lontano 1895, giorno in cui si giocò la prima gara in Venezuela, per poi passare all'esordio di Alejandro Patón Carrasquel in MLB nel 1939, alla prima gesta di questo sport con gli 'Héroes del 41' fino agli attuali 'peloteros' che giocano nel campionato più forte del mondo quello della MLB e difenderanno i colori della vinotinto nel mondiale che inizierà domani.

Un libro per tutti, che illustrazione dopo illustrazione e parola dopo parola, fa rivivere i momenti più belli dello sport che ha più tradizione in Venezuela. F.D.S.



### L'agenda sportiva

#### Mercoledì 6

-Calcio, Champions League

#### Giovedì 7

-Calcio, Europa League

#### Venerdì 8

-Calcio, Serie B: anticipi giornata 29<sup>a</sup>  
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 28<sup>a</sup>  
-Basket, giornata della LPB

#### Sabato 9

-Calcio, Venezuela: anticipi  
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 28<sup>a</sup>  
-Calcio, Serie B: anticipi giornata 29<sup>a</sup>  
-Basket, giornata della LPB

#### Domenica 10

-Calcio, Venezuela 7<sup>o</sup> giornata clausura  
-Calcio, Serie A: giornata 28<sup>a</sup>  
-Basket, giornata della LPB

#### Lunedì 4

-Basket, giornata della LPB





Según la OMS en gran parte de los casos podrían prevenirse adoptando medidas de cuidado y protección del oído

## Más de 275 millones de personas tienen problemas de audición

CARACAS- La pérdida de la audición es la discapacidad sensorial de mayor prevalencia en el mundo. En tal sentido, la Organización Mundial de la Salud (OMS) estima que hay más de 275 millones de personas con defectos de audición, pero que gran parte de los casos podrían prevenirse adoptando medidas de cuidado y protección del oído.



La doctora Elizabeth Garrido, otorrinolaringóloga-otóloga, expresa sobre la importancia de la audición que "todo el desarrollo social tiene relación con que la gente pueda oír y comunicarse, eso es básico. Cualquier persona con dificultades para oír, procesar el mensaje e interactuar con ese mensaje dando una respuesta verbal o de comportamiento, tiene muchísimos problemas que en ocasiones hacen que se aíse. El sentido de la audición nos conecta con todo; con el mundo, con nuestros seres queridos. Las personas que no oyen sienten mucho miedo de estar solas en la calle, por ejemplo, porque no oyen la corneta de un carro o una voz de alarma y quedan expuestas a un riesgo".

La pérdida de la audición no es un asunto exclusivamente de los adultos ma-

yores, la especialista hace énfasis en el caso de los niños, quienes pueden presentar algún tipo de retardo en el desarrollo del lenguaje, como consecuencia de algún problema para escuchar. "No atienden los llamados de los padres, son niños que se comunican gritando, suelen ser o parecer agresivos, porque no logran comunicarse bien y en consecuencia, las personas a su alrededor no les hacen caso, entonces eso siempre genera relaciones sociales un poco tensas", indica.

Las personas jóvenes que se han expuesto a ruidos muy intensos por largos períodos son vulnerables de perder la audición precozmente, por ejemplo, quienes trabajan en lugares como

aeropuertos y discotecas sin cumplir las normas de protección ocupacional contra el ruido. Amplía la experta que "hay otras personas que en estas edades intermedias comienzan a presentar dificultades auditivas porque tienen problemas genéticos, es decir, sorderas familiares, progresivas, que vienen genéticamente determinadas y, aunque nacen oyendo bien, cuando son muy jóvenes, a los 20-25 años de edad, comienzan a perder la audición de manera más o menos desordenada, y cuando llegan a los 40-45 años, pues, ya prácticamente no pueden comunicarse".

Es importante que la población general esté consciente de la importancia de visitar al otorrinolarin-

gólogo periódicamente y le pida información sobre evaluaciones auditivas. En el caso de los bebés recién nacidos, los padres deben pedir la práctica de Potenciales Evocados Auditivos del Tallo Cerebral. A partir de los 5 años de edad, es recomendable la audiometría tonal y vocal, evaluación que permite medir la audición en niños maduros y adultos.

Vale decir que el 3 de marzo se celebra el Día Internacional de la audición. La ocasión fue oportuna para que Widex Venezuela realizará la iniciativa denominada "Escucha la vida" para promover y difundir mensajes sobre la importancia de la audición y el cuidado del oído.

"Nos ocupa el sensibilizar a la mayor cantidad de personas para que aprecien, cuiden y protejan su oído porque es insustituible en su vinculación con el mundo y por otro lado pretendemos combatir el estigma que persiste sobre el uso de auxiliares auditivos, contribuir a que la sociedad sea más comprensiva con los usuarios que, ayudándose con la tecnología, recobraron su capacidad de escuchar y así, en buena parte, su calidad de vida", expresó Ender Ramos, director comercial de Widex Venezuela.

### NOVEDADES

#### "CyCards Quiérete" para luchar contra la bulimia y la anorexia

La marca de moda, maquillaje y accesorios CyZone, lanza un concurso "CyCards Quiérete", por la red social Facebook. A través de una aplicación, las chicas tienen la posibilidad de crear sus propias postales, o publicar las opciones ya predeterminadas, y enviarlas a sus mejores amigas, con mensajes alusivos a apreciar su belleza, personalidad y lo grandioso de ser ellas mismas. Con esta iniciativa la empresa busca disminuir los casos de bulimia y anorexia en Latinoamérica.



Pueden concursar todos aquellos que residan y tengan la nacionalidad de alguno de los 13 países de Latinoamérica donde se encuentra la marca, entre ellos Venezuela, y se premiará una chica por cada nación.

Las personas que participen tendrán dos opciones para enviar postales: la primera es crear y compartir una de las CyCards predeterminada, y la segunda es explotar su originalidad y arriesgarse a crear alternativas personalizadas.

El concurso cerrará el domingo 31 de marzo. Asimismo, los ganadores serán publicados en el perfil de la marca el día miércoles tres de abril.

#### Botiquerías llega a las comunidades desatendidas

"Nuestro mayor objetivo es lograr que Botiquería se posicione en las comunidades más desatendidas de Venezuela y se desarrolle en las principales ciudades del territorio nacional", expresó Maikel Russa, Coordinador de Expansión de Cobeca Unidad de Detalles.

El 70% de los nuevos propietarios son emprendedores venezolanos que por primera vez apuestan a este modelo de negocio, mientras que 30% son afiliados de la red, quienes decidieron invertir en una segunda o tercera farmacia, para continuar desarrollando su patrimonio y el de su familia.

"La red estima ejecutar diversas iniciativas para lograr la apertura de 12 nuevos detalles en el 2013, buscando con ello posicionar a Botiquería como la segunda cadena de farmacias con mayor número de locales del país", agrega Russa.

#### Reafirma tu abdomen y quema calorías

Special K® de Kellogg's® brinda apoyo a las mujeres venezolanas para ayudarlas a sentirse fabulosas todos los días, a través de una promoción donde ofrece dos rutinas de ejercicio de Zumba® con las que pueden reafirmar su abdomen y quemar calorías. "Durante los primeros meses del año, las venezolanas están enfocadas en recuperar su figura. En Special K® queremos acompañarlas para que alcancen esta meta, por este motivo les brindamos la oportunidad de obtener rutinas de baile Zumba®, que les ayudarán a controlar su peso, reafirmar su abdomen y librarse del estrés del día a día bailando al ritmo de la música", comentó Anna Consolato, gerente de Grupo de Marcas de Alimentos Kellogg's® Venezuela.



Todas las presentaciones de Special K® identificadas con la promoción cuentan con un código en la parte interna del empaque que permite que descarguen una de las dos rutinas de Zumba®: Dance Party Cardio, para aquellas personas que desean quemar calorías o Dance Party Abdomen, que ofrece ejercicios especializados para reafirmar el abdomen, a través de su página web [www.specialk.com.ve](http://www.specialk.com.ve)

### GLAMOUR

## Una mirada de estrellas

CARACAS- Los colores vibrantes de las Sombras de Ojos Perfect Finish en Dúos y las nuevas Máscaras de Pestañas Perfect Lash Efecto 3D y Efecto Zoom son la combinación perfecta para toda ocasión. Es la nueva propuesta que ofrece la marca de cosméticos Valmy a las consumidoras.

Las nuevas Sombras de Ojos Perfect Finish viene en 6 sensacionales colecciones de sombras dúo, que están inspiradas en las más bellas flores. Si deseas acentuar tu mirada, la colección Astromelia es ideal, que combina los tonos champaña y tabaco; si prefie-



res lucir ojos de última moda te recomendamos la colección Lirio, que contiene cauti-

vantes tonos azules; pero si tu estilo es atrevido no te pierdas los colores vibrantes de la co-

lección Bromelia, que armoniza el Verde Pistacho con un sensacional tono Cabernet.

Y para dar el toque final sólo tiene que colocar un poco de Máscaras de Pestañas Perfect Lash que le dará a tus pestañas un efecto 3D para lograr máximo cuerpo y volumen, esto gracias a su cepillo High-Tech que atrapa cada pestaña y permite un efecto multidimensional. Y también encontrarás la máscara de Efecto Zoom, que brinda máximo alargamiento con su cepillo Multi-Focus que captura y define cada pestaña, desde la raíz hasta la punta.





Il nostro quotidiano

# MODA



12 | mercoledì 6 marzo 2013

Para sus marcas Pantene y Head&Shoulders Procter and Gamble de Venezuela

## Inauguran nueva planta de empacado de champú y acondicionador

CARACAS - Procter and Gamble de Venezuela (P&G) inauguró este martes 5 de marzo en La Victoria, estado Aragua, una nueva planta de empacado de champú y acondicionador de las marcas líderes de cuidado personal, Pantene y Head&Shoulders. La inversión realizada en esta nueva instalación permitirá satisfacer más y mejor las necesidades de las familias venezolanas, y el suministro al país.

Marcio Andreazzi, Presidente de P&G de Venezuela, explica que "esta nueva planta forma parte del Plan Nacional de Inversiones desplegado por la empresa en el país, el cual se ha traducido en se-



guridad de abastecimiento y un aumento de la oferta nacional de productos. El proyecto de la nueva

planta de producción nacional pudo ser llevado a cabo gracias al trabajo en conjunto con Enveca, En-

vasadora Venezolana C.A, con quienes se implementó el diseño, la instalación y puesta en marcha de la línea de producción, bajo los más altos estándares de calidad y buenas prácticas de manufactura, dentro de sus instalaciones".

Con la puesta en marcha de este proyecto, que fue culminado en tiempo récord, se generan cerca de 200 empleos en el país, estimulando el desarrollo económico del estado Aragua, específicamente de la zona de La Victoria.

La inauguración de esta nueva infraestructura se llevó a cabo en compañía de trabajadores, clientes, y varios otros invitados, los cuales tuvieron la oportunidad de realizar un recorrido por los espacios de la nueva planta de P&G de Venezuela, a través del cual pudieron conocer las instalaciones y observar el funcionamiento de todos los nuevos equipos de la línea de producción.

Los productos de cuidado personal de la empresa, llevarán de ahora en adelante, el sello de producción nacional, ya que la mayor parte de los materiales utilizados, son producidos en el país.

### GLAMOUR

#### Look de Gwen Stefani



CARACAS - Una completa y nueva forma de vestirse nació en 1873 y todo comenzó con el jean 501® de Levi's®. Este modelo se convirtió rápidamente en un ícono del estilo americano y en el mes de mayo de 2013 celebrará su 140 aniversario. El jean 501 ha ido evolucionando a través de los años, innovando cada vez para proporcionar a todas las generaciones una opción clásica para llevar que sea lo suficientemente versátil para un look relajado o uno más sofisticado con su corte de bota recta.

El jean 501® ha revolucionado el mundo de tal manera que diseñadores como Tom Ford han asegurado que quisieran haberlo inventado.

Recientemente Levi's® capturó a Gwen Stefani caminando por las calles con un look muy característico y portando este tradicional modelo.

### LA SENZA

#### Presentó su club de Divas 2013



CARACAS. Recientemente, la Senza, marca número uno en Lingerie de Venezuela, presentó su club de embajadoras para el año 2013, las "Divas de La Senza", durante el exclusivo encuentro se dio inicio a un nuevo año de pícaras actividades y se ratificó su compromiso con ellas mientras les brindó una espectacular merienda en los espacios del lounge del Hotel VIP ubicado en Altamira en Caracas.

Verónica Rasquin, Graciela Beltrán Carías, Mercedes Daza, Paola Cipriani y Andrea Matthies, son las chicas que, durante el año 2013, serán integrantes de este exclusivo club de Divas de La Senza, un grupo de mujeres que enaltece los atributos

de la marca: belleza, actitud, sensualidad y seguridad en sí mismas.

"Las Divas son mujeres modernas que destacan lo mejor de ser mujer y que, además de tener una comprometida vida profesional, demuestran ser sensuales y sexys durante todo el día. Nuestro club de Divas es un estilo de vida, no trata de talla ni de edad" comentó Jeankarla Sacramento, Directora Regional de Mercado de La Senza.

Las elegantes y dulces burbujas del reconocido Sparkling Wine Chandon Demi Sec, le brindaron al encuentro el toque de glamour, distinción y femineidad que no podía faltar.




**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA